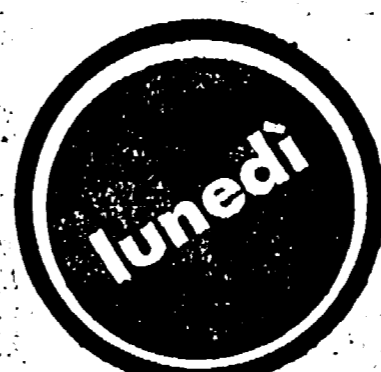


Nel Canavese ricordato il 30° della battaglia partigiana di Ceresole

(A PAGINA 3)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Hanoi accusa Ford di persistere nella politica d'intervento (IN ULTIMA)

Clima di entusiasmo e di lotta a Bologna attorno al Partito e alla stampa comunista

Aperto il festival del 50° dell'«Unità»

Dei giovani la prima manifestazione: voto a 18 anni

Migliaia e migliaia di compagni, cittadini, democratici al Parco Nord - Il sindaco Zangheri inaugura la grande festa popolare - La delegazione del PCI e quella del Partito del Lavoro della Repubblica Democratica Popolare di Corea, ospite d'onore - Per 15 giorni un denso programma di iniziative politiche, spettacoli, dibattiti

Una folla enorme, in un clima di straordinaria passione politica, ha invaso ieri la città del Festival nazionale e dell'Unità a Bologna. Migliaia e migliaia di compagni, di cittadini, sono accorsi al tradizionale appuntamento con la stampa comunista, nel 50° del nostro giornale. Il sindaco Zangheri, alle 17, ha inaugurato la manifestazione; quindi la delegazione ufficiale del PCI (con Tattaglia, direttore del nostro giornale, il segretario regionale Cavina, Mechini della sezione Esteri, Imbeni segretario della FGCI, Olivi, segretario della Federazione bolognese, Roasio presidente della associazione Italia-Corea) e la delegazione del Partito del Lavoro della Corea presieduta dal compagno Yang Ung Seub membro dell'Ufficio politico e segretario del comitato centrale del Partito, accompagnate da un fiume ininterrotto di folla, hanno iniziato la visita agli stand, alle esposizioni, alle attrezzature del Festival. E subito ha preso il via il nutrito programma di iniziative politiche - di iniziative politiche, di spettacoli, dibattiti, incontri. Al centro della prima giornata un «meeting» di giovani sul voto ai diciottenni con Renzo Imbeni, segretario della FGCI, il sociologo Umberto Eco, lo scrittore Mario Spina, il giurista Generoso Petrella. (A PAG. 2)

Il saluto di Zangheri e la risposta di Ban Chi Yong

Il sindaco di Bologna, comunista Renzo Zangheri, membro del Comitato Centrale del PCI, al termine della manifestazione inaugurale del Festival, ha rivolto un saluto ai cittadini, a tutti gli ospiti, alle rappresentanze dei Paesi socialisti e dei partiti fratelli di tutto il mondo. Il seguente discorso di saluto.

«E' per noi motivo di compiacimento e di orgoglio ospitare in occasione del Festival nazionale dell'Unità esponenti di partiti amici, personalità della vita pubblica e della cultura, donne e uomini che vengono a riaffermare la funzione insostituibile di un grande giornale di popolo, che nei cinquant'anni della sua vita ha dato voce alle aspirazioni di progresso e di emancipazione della classe operaia, dei lavoratori, degli intellettuali italiani. Sia nei giorni duri della clandestinità, sia nelle mutate condizioni della vita democratica, l'Unità è stata, noi crediamo, all'altezza dei suoi compiti, chiamando alla lotta, suscitando l'iniziativa politica di massa, contribuendo potentemente alla formazione culturale di milioni di combattenti per la democrazia e il socialismo.

«Grande è il significato di questa opera in un momento qual è quello che attraversiamo, e che è contraddistinto dalla stampa, l'Unità, la concentrazione degli organi di stampa e da una drastica limitazione delle fonti di informazione. La libera dialettica democratica viene compressa, e proprio quando molti giornalisti si battono per la dignità e obiettività del proprio lavoro, e si osservano i segni dell'enorme importanza di una stampa indipendente - sull'orientamento dell'opinione pubblica.

«La battaglia è aperta, e la presenza di un forte giornale comunista non intende rappresentare una alternativa esclusiva alla concentrazione. Poiché non vogliamo neanche in questo campo spaccare il Paese, e non riteniamo la battaglia conclusa a favore del monopolio e della manipolazione della stampa, l'Unità, la sua forza, la sua vastissima diffusione, la sua combattività si pongono al servizio di una causa che non è solo la causa di un partito, ma è la causa di una informazione pluralistica, della libera accessibilità alle fonti di informazione, della indipendenza dei giudizi, del rispetto della funzione professionale e civile dei giornalisti. Sappiamo che è difficile combattere per questi obiettivi nelle condizioni sociali e politiche del nostro Paese, ma non rinunciamo a questa lotta, che si integra nella lot-

ta più generale per una svolta democratica della politica nazionale.

«Alla base di tale svolta sta la necessità di una soluzione della «questione comunista», che è questione costituzionale e nazionale, ben prima che temi di schieramenti e formule di governo. E' stato detto che ragioni internazionali impedirebbero la soluzione di questa questione, che pure tutti considerano aperta e urgente. Noi abbiamo il grande piacere di avere qui rappresentanti di numerosi partiti comunisti e operai, di forze di liberazione, di vecchi e nuovi continenti. Ad essi siamo uniti dalla medesima fede nelle forze del popolo, dalla consapevolezza che gli ordinamenti sociali e politici debbono essere rinnovati attraverso l'ascesa delle masse popolari alla guida della società e degli Stati, se si vuole che le ingiustizie e le crisi che scuotono il mondo non terminino il mondo alla catastrofe.

«C'è oggi un esercito sterminato che combatte dovunque per i grandi ideali della libertà, dell'indipendenza nazionale e del socialismo. Rivendicare con orgoglio l'appartenenza a questa parte immensa dell'umanità, non significa che impegnamo a meglio la nostra libertà ed autonomia di giudizio. Chi disconosce questa nostra posizione è accecato dal fanatismo anticomunista. Di questa posizione il compagno Togliatti, del quale è in noi vivissimo il ricordo e l'insegnamento, è stato acuto osservatore. E del resto noi vediamo dovunque i popoli sorgere e combattere le battaglie per la libertà, per il progresso, contro il sottosviluppo, contro l'imperialismo, in nome ad un tempo degli ideali socialisti e degli interessi e delle tradizioni nazionali. Così ha fatto e fa l'eroico popolo del Vietnam, così, fra gli altri, il popolo della Corea, cui rappresentanti sono ospiti d'onore in questo Festival, ed ai quali rivolgiamo un particolare caloroso saluto.

«Non è senza significato che ci incontriamo, cari compagni, superando distanze immense e impegnando a meglio i nostri sforzi. Siamo uniti da un medesimo grande ideale di liberazione, anche se parliamo lingue diverse e ci muoviamo in contesti diversi. E ci muoviamo proprio nella realtà che gli è propria e in aderenza ai dati concreti delle diverse situazioni nazionali. Ci auguriamo che questi incontri siano benedetti e ricchi di risultati positivi. Ci auguriamo che le decine e centinaia di migliaia di lavoratori che si incontrano a Bologna in questi giorni possano trovare qui occasioni di conoscenza e di approfondimento di una linea di pensiero e di azione che i comunisti portano avanti, come ha detto di recente il compagno

SEGUE IN ULTIMA

STRAGE DEL TRENO: L'ESPONENTE MISSINO ACCUSATO DI AVER INDOTTO SGRÒ A MENTIRE

Dopo l'arresto di Basile possibili importanti sviluppi dell'indagine

In carcere anche il suo collaboratore avvocato Sebastianelli - Una telefonata di solidarietà di Almirante - Giovedì sarà nuovamente sentito Giannettini - Gravi interrogativi sulla sparatoria di Rieti e sulla morte del neofascista Esposti

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 1 settembre

Stanotte a Roma è stato arrestato anche il procuratore legale Gianfranco Sebastianelli, il giovane di studio dell'avv. Aldo Basile, il legale missino imprigionato ieri sera dal Procuratore capo dott. Lo Cigno per l'accusa di concorso in calunnia e minacce, attuate allo scopo di indurre il bidello Francesco Sgrò, l'ex superpete di Almirante, a deviare le indagini sulla strage di San Benedetto Val di Sambro verso una falsa «pista rossa».

Le accuse mosse a Sebastianelli sono le stesse cui deve rispondere il suo principale. Pare sia stato lui a dare il milione a Sgrò. Tale somma, tuttavia, non sarebbe stata versata dal conto corrente di Basile.

Con questi due arresti il MSI-DN viene direttamente coinvolto nella inchiesta sul terroismo nero: i nomi di Basile e Sebastianelli, da tempo attesa, ma sempre procrastinata, può dare nuovo slancio e offrire prospettive stimolanti all'indagine.

Basile è stato chiuso nel carcere giudiziario di Modena (Sebastianelli ha trascorso la notte in cattività a Rebibbia).

In un primo momento si era creduto che l'avvocato missino, che appariva stanco e provato dall' lunga permanenza negli uffici della Procura, fosse stato portato nel vicino carcere di San Giovanni in Monte. Invece era stato deciso, con lo stesso ordine di cattura, di custodirlo in un ambiente meno inquinato dalla presenza di camerati. Nel carcere di Bologna, infatti, si trovano detenuti chiusi, per fatti emersi durante l'inchiesta sulla strage di San Benedetto Val di Sambro, Italo Bono, lo scrittore di «Ordine nero» e il giornale di «Ordine nero» in possesso di messaggi con i quali la sua organizzazione si attribuiva la responsabilità della strage di San Benedetto Val di Sambro e in precedenza, di quella di piazza Della Loggia a Brescia; Emanuele Bartoli, picchiatore neofascista accusato di tentato omicidio per aver accoltellato uno studente della sinistra extraparlamentare, arrestato la notte del 2 agosto, quando fu sventato l'attentato dinamitardo contro il commissario Due Torri di Bologna, mentre con altri due camerati stava parlando in casa di Italo Bono uno zaino contenente delle armi impropre: Rodolfo Poli, ex sergente paracadutista sabotatore, massoso allenatore dei picchiatori missini, già denunciato per associazione a delinquere, protagonista con il Bartoli della strage di San Benedetto Val di Sambro e di un'altra misteriosa strage a Frinago, il 9 agosto, dopo una deviazione in Svizzera.

L'opportunità di mantenere in isolamento l'avv. Basile nasce, evidentemente, dalla necessità di non concedergli l'ulteriore vantaggio di informazioni, sia pure generiche, che potrebbero giungergli proprio in una fase molto delicata dell'inchiesta. In altre parole si vorrebbe che egli non sapesse subito quali sono le reazioni dei dirigenti centrali del MSI-DN e dei suoi coimputati.

Sabato l'avv. Basile era entrato nell'ufficio del procuratore della Repubblica e al giornalista aveva ottimisticamente dichiarato che era venuto a Bologna per vedere quali erano le ultime notizie. Pensava, insomma, che la Procura della Repubblica non avesse osato arrestarlo. Questa convinzione, forse, gli veniva dalla consapevolezza di non essere un fanfane di picchio qualunque. Venerdì, durante la perquisizione attuata nella sua abitazione e nel suo ufficio, fu rinvenuto un documento che lo smentiva.

COSSUTTA

Parlando a Brescia al Festival dell'Unità, il compagno Armando Cossutta, membro della Direzione del PCI, è tornato sulla questione dei rapporti con i comunisti.

La gravità della situazione economica - egli ha detto - renderà subito evidente già in

SEGUE IN ULTIMA

Gravissime collusioni dei servizi segreti e sconcertanti complicità degli apparati dello Stato emergono con sempre maggior chiarezza dallo svolgersi delle indagini sulle trame eversive neofasciste. Giovedì il giornalista missino ed ex-agente del SID, Giannettini, sarà interrogato per la quarta volta dai magistrati milanesi che gli chiederanno di chiarire i molti punti contrastanti tra le sue deposizioni e la versione dei fatti fornita dai dirigenti del SID.

A Rieti inquietanti interrogativi emergono a proposito della sparatoria tra polizia e neofascisti del campo paramilitare di Pian di Rascino, durante la quale fu ucciso il neofascista milanese Giancarlo Esposti. Pare, infatti, che polizia e carabinieri fossero a conoscenza dell'attività del campo neofascista sui monti del reatino parecchi giorni prima della sparatoria e che l'azione di rastrellamento fosse stata accuratamente preparata; ma allora perché non fu evitata la morte di un testimone importante come l'Esposti? Anche dalle indagini di Rieti emerge l'ombra del SID che, all'indomani della sparatoria, avrebbe interrogato di nascosto un importante testimone. (NOTIZIE A PAG. 5)

Atene: la CIA preparò il «golpe» dei colonnelli

Il ministro degli Esteri greco, George Mavros ha confermato che la CIA americana ebbe un ruolo determinante nel colpo di Stato dell'aprile 1967 che portò al potere i colonnelli in Grecia. Mavros in una intervista al settimanale americano Time sostiene che «non vi è alcun dubbio che gli americani fossero informati di quanto stava per accadere» e che «a questo punto Washington farebbe molto bene a confessare di aver sbagliato». Il ministro degli Esteri greco ribadisce anzi le responsabilità americane nell'invasione turca a Cipro e critica aspramente l'organizzazione militare atlantica. (IN ULTIMA)

Necessario uscire dal caos dei riformamenti

OGGI IL CIP DEVE DECIDERE SUI PREZZI

Più aperta che mai la questione del controllo La Barilla denunciata a Palermo per l'aumento della pasta - Le speculazioni sul grano duro Il ruolo negativo della Federconsorzi

ROMA, 1 settembre

E' prevista per domani la riunione del Comitato interministeriale prezzi presieduto dal ministro dell'Industria. Esso deve anzitutto convalidare, modificare o respingere le decisioni prese dal prefetto sul prezzo della pasta e su altri prodotti sottoposti a controllo (aumenti sono stati decisi in alcune province anche per pane, latte e carne). L'entrata in vigore di queste decisioni è formalmente prevista per giovedì 5 settembre, ma è un fatto che le indu-

Zagabria: 150 i morti della sciagura ferroviaria

La Repubblica croata e l'Intero Jugoslavia sono in lutto per la tragica ferroviaria che ha causato 150 morti, di cui 124 accertati ufficialmente e 97 feriti. La commissione di inchiesta ha accertato che la tragedia è avvenuta per l'alta velocità del convoglio, mentre per l'assenza del segnale è accertato che i due macchinisti non erano in stato di ubriachezza. Contrariamente a quanto sembrava in un primo momento, tra le vittime non figura nessun italiano. (A PAGINA 11)

Di fronte al governo, inoltre, sta la richiesta di creare le condizioni per un controllo sulla formazione dei prezzi per tutti i generi di largo consumo. In agosto le principali industrie (olii commestibili, latticini, conserve, saponi, detersivi, ecc.) avrebbero aumentato i listini in media del 10-12 per cento. Questi aumenti sono già in vigo-

SEGUE IN ULTIMA



BOLOGNA — Il momento della inaugurazione del Festival. Sono riconoscibili il sindaco della città, compagno Zangheri e gli ospiti coreani della RDPC.

Questa settimana la piena ripresa dell'attività politica

Crisi economica e trame nere problemi urgenti per il governo

Un discorso del compagno Cossutta sulla «questione comunista» nel quadro dei problemi interni e internazionali - In settimana riunioni interministeriali presiedute da Rumor - Banalità anticomuniste del ministro Preti - Zagari: abbiamo sventato minacce provenienti dall'estero

Da oggi all'Olimpico «europei» di atletica

● I campioni europei di atletica leggera si sono aperti, per ora, senza gare con una lunga cerimonia e un lungo corollario di manifestazioni più o meno folcloristiche. Oggi saranno assegnati i primi tre titoli (peso e 3.000 metri femminili, 10.000 maschili).

● A Concord si è disputata la prima giornata del grande confronto natatorio USA-RDT. Sono stati battuti tre record mondiali (tutti da atleti americani) e un europeo. Si è poi verificato il fatto clamoroso della sconfitta di Roland Mattthes.

● Anche la seconda tornata di Coppa Italia s'è svolta senza troppe emozioni: ancora troppo numerosi gli zero a zero.

(NOTIZIE E SERVIZI SULLA DOMENICA SPORTIVA NELLE PAGINE INTERNE)

ROMA, 1 settembre

Rumor, tornato a completare le sue vacanze nel Vicentino dopo l'incontro di Bellagio con Schmidt, sarà a Roma solo a metà settimana. Oggi ha partecipato a una cerimonia celebrativa della battaglia del «bosco nero», a Gramazze sull'altipiano di Asiago, dove morirono contro i nazifascisti 250 eroici partigiani. Nel breve discorso che ha pronunciato, il presidente del Consiglio non ha toccato temi politici, salvo un richiamo alla necessità di colpire le trame eversive e nere che minacciano la Repubblica.

A Roma Rumor troverà due problemi che richiedono urgenti decisioni: la crisi economica maturata con manifestazioni sempre più minacciose in queste ultime settimane (dalla questione dei prezzi a quella dell'occupazione); la situazione dell'ordine pubblico e l'esigenza di dare un impulso alle indagini contro l'eversione neo-fascista.

Per quanto riguarda la situazione economica, l'acquisi-

zione del prestito tedesco e la prospettiva del nuovo prestito CEE non possono certo far dimenticare che il problema di fondo resta quello di una direzione efficace, e nuova, dell'economia del Paese. In tema di ordine pubblico, è parte le dichiarazioni verbali, sempre più si sente la esigenza di un coordinamento e di un efficace intervento che individui e colpisca mandanti e finanziatori dei cospiratori «neri». A questo scopo, nella stessa settimana, dovrebbero svolgersi due riunioni interministeriali presiedute da Rumor.

COSSUTTA

Parlando a Brescia al Festival dell'Unità, il compagno Armando Cossutta, membro della Direzione del PCI, è tornato sulla questione dei rapporti con i comunisti.

La gravità della situazione economica - egli ha detto - renderà subito evidente già in

SEGUE IN ULTIMA